



Domenica, 23 luglio 2017

### Sabato inizia a Lerici la festa del quotidiano

### Quest'anno ci sono anche due anteprime

# Con «Avenire» per parlare di speranza

Conto alla rovescia per la quarantaduesima edizione della festa di *Avenire* a Lerici. L'inaugurazione sarà sabato, alle 18.30, con la Messa solenne che il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti, affiancato dal parroco don Federico Paganini e da altri sacerdoti, celebrerà nella chiesa parrocchiale di San Francesco, santuario della Madonna di Marlunga, patrona anche della festa. Sarà presente il direttore del quotidiano cattolico Marco Tarquinio, il quale porterà il suo saluto ai presenti. La festa proseguirà poi, come sempre nei due sabati e domeniche del suo percorso, con la "cena insieme" nel parco giochi della casa canonica. Quest'anno, però, la festa di *Avenire*, come diciamo negli articoli qui a fianco, avrà anche due "anteprime", previste per le giornate di giovedì e di venerdì: due eventi che intendono ricordare il "fondatore" della festa monsignor Franco Ricciardi e sottolineare il forte rapporto con la gente.

### Dodici giorni pieni di iniziative nel «Golfo dei poeti e dei santi»

DI GIUSEPPE SAVOCA

«Comunicare la speranza» è il tema scelto per la nuova edizione della festa, che si svolge sulle sponde del Golfo "dei poeti", e "dei santi", da Venerio a Itala Mela, come potremmo ormai dire dopo la recente beatificazione della mistica spezzina. Si tratta di parte del tema - "comunicare la speranza e la fiducia" - che Papa Francesco aveva scelto per la giornata 2017 delle comunicazioni sociali. Del resto, comunicare una nuova speranza ad un mondo sempre più incerto e scoraggiato era già, oltre quarant'anni fa, uno degli obiettivi di chi questa festa la ideò, l'allora parroco don Franco Ricciardi. E poi dei suoi successori: don Carlo Ricciardi e don Federico Paganini. A quell'impegno, grazie alla generosa e attiva collaborazione di tutta la "squadra" del quo-

tidiano cattolico, la manifestazione è sempre stata fedele, in modo insieme discreto ed efficace. Non a caso, agli stand della festa, alle iniziative all'aperto e ai momenti di ritrovo non partecipano solo i parrochiani o i fedeli della diocesi, bensì tante persone anche non credenti o non praticanti. I temi affrontati sono sempre di attualità, con la presenza di personaggi importanti. Tra questi, figura quest'anno la scrittrice e giornalista Susanna Tamara, alla quale andrà il premio "Angelo Narducci", intitolato al nome del direttore di *Avenire* nei primi anni della storia della festa. In tutto saranno "anteprime" comprese - dodici giorni davvero intensi. La conclusione, come sempre, sarà nella sera della prima domenica di agosto, quasi un sorriso di benedizione sulla "festa del mare" e sul "Palio del Golfo" che si tengono alla Spezia nelle stesse ore...

### «Briciole» in scena...

Uno dei due eventi di anteprima della festa di Lerici avrà come protagonista la "Compagnia delle briciole". Tornano così sulla scena del teatro dialettale alcuni dei protagonisti "storici" di tutti questi anni. La riscoperta e la valorizzazione del dialetto lericino sono stati infatti sempre momenti importanti della manifestazione. E sin dall'inizio, insieme poi anche ad altri gruppi, la "Compagnia delle briciole" è stata elemento fondamentale per questa "strategia", volta a dare importanza alle radici locali anche sotto questo profilo. Venerdì alle 21.15, alla rotonda "Vassallo" del lungomare lericino, sarà quindi rappresentata la commedia "L'è meglio a galeia che a miseia" ("E' meglio la galera della miseria"): titolo che è un modo di dire della povera gente di un tempo, e che proprio tra i componenti delle "Briciole" annovera non solo gli interpreti, ma anche gli autori e la regia. Un'"anteprima" della festa non poteva dunque che essere dedicata a loro, tanto più nel cuore dell'estate lericina, la rotonda appunto. Quest'anno sarà anche un modo per ricordare Colombo Bongiovanni, scomparso alcuni mesi fa. Non è stato solo, per tanti anni, un organizzatore assiduo della festa, ma anche un grande appassionato del dialetto lericino, al quale ha dedicato un apprezzato vocabolario.



Tutto pronto a Lerici per la festa del quotidiano cattolico

### L'omaggio a don Ricciardi: un libro e la musica che amava

La festa di *Avenire* prende il via giovedì sera, nella chiesa parrocchiale di San Francesco, con un doveroso omaggio a chi questa manifestazione l'ha ideata e fatta crescere per tanti anni, l'allora parroco di Lerici monsignor Franco Ricciardi. A due anni dalla sua scomparsa, verrà infatti presentato il libro "Sentinella, quanto resta della notte?", che proprio alla sua figura ed alla sua intensa attività pastorale è dedicato. Lo hanno curato e messo a disposizione delle persone interessate le suore della Piccola Opera Regina degli Apostoli, alle quali sempre don Franco fu molto vicino. Oggi, del resto, superiore generale della

congregazione è suor Paola Barenco, lericina ella stessa e figlia spirituale di don Franco. Sarà proprio lei, intervistata da Egidio Banti, già direttore di Tele Liguria Sud, a presentare il libro, che offre spunti inediti e di grande interesse sulla personalità del sacerdote scomparso. Ma la serata - con inizio alle 21.15 - sarà anche intervallata da alcuni momenti di grande musica per organo, proprio quella dalla quale don Franco era affascinato e commosso. Sarà il maestro Alessandro Carta, organista della parrocchia di Lerici e direttore del coro "San Francesco", ad eseguire all'organo brani di Paul Siefert ("Paduana"), di Pablo Bruna ("Sobra la litania de la Virgen"), di Baldassare Galuppi ("Sonata in re minore"), di Heinrich Scheidemann ("Galiarda"), di Gottlieb Muffat ("Aria sub elevatione") e di Dietrich Buxtehude ("Praeludium"). Il maestro Carta ha conseguito il diploma in clavicembalo presso il conservatorio "Puccini" della Spezia, sotto la guida di Amelia Bianchi. Ha poi studiato improvvisazione con Theo Flury. Ad oggi suona in duo nell'"Ensemble Doppio punto", e oltre che come esecutore è molto attivo anche nell'arte della trascrizione di brani.

### radici cristiane

### San Paterno e la Francigena

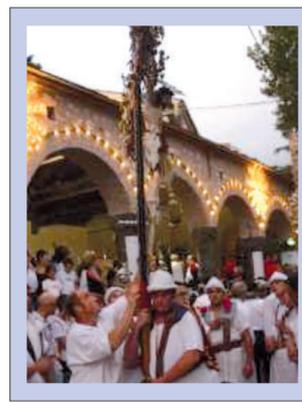
L'estate, come sempre, è tempo di escursioni, di gite all'aria aperta e anche, da qualche tempo a questa parte, di riscoperta di antichi itinerari. Tra loro, la "via Francigena" - con tutte le sue diramazioni - è venuta assumendo un fascino particolare, probabilmente legato a quelle radici europee che, al di là di ogni polemica, restano forti nel sentire comune del nostro tempo. Parte importante di quelle radici è di sicuro la storia cristiana, e i percorsi oggi riscoperti non mancano di rivelarlo. Così,



intorno a Sarzana - che, "erede" di quella Luni dove fece tappa anche l'arcivescovo Sigerico durante il suo itinerario, costituiva uno snodo importante del percorso - diversi luoghi portano il nome di santi all'apparenza

estranei alle devozioni locali: san Ginesio, san Gottardo, san Maurizio, san Paterno. Sono, per così dire, i "santi della via Francigena", legati a devozioni lontane, portate con sé dai pellegrini o dai viaggiatori nel corso dei loro viaggi. Tra loro, la più "singolare" è forse la figura di san Paterno, al quale sono oggi dedicate ben due strade nell'entroterra di Sarzanello, lungo il collegamento stradale per Fosdinovo che "aggirava" la piana lunense, divenuta malarica e quindi poco sicura: via Paterno e via Paternino. Forse pochi, oggi, ricollegano quel nome alla figura di un santo, eppure è così. Paterno, al quale dedicò una biografia importante lo storico medievale Venanzio Fortunato, era un vescovo del nord della Francia. Venerato già all'epoca carolingia, fu, con Maurizio, uno dei santi "europei" la cui devozione - giustapposta a quella precedente di santi "longobardi" come Michele e Martino - accompagnò il sorgere del Sacro Romano Impero di Carlo Magno. Ma perché proprio a Paterno vengono dedicati immagini e luoghi di culto lungo la "Francigena", Lunigiana compresa? La spiegazione, curiosa ma storicamente valida, sta in un passo della biografia scritta da Venanzio Fortunato, dove si narra come il vescovo Paterno avesse guarito in modo miracoloso una giovane che aveva subito il morso di una vipera, e come quindi, divenuto santo, venisse invocato come protettore proprio contro le vipere e in generale le serpi. Non a caso, nei pressi dell'attuale via Paterno, nella cappella di villa Capitani, oggi Bucchioni - Rangini, un dipinto (nella foto) raffigura Paterno accanto alla Vergine, la quale, biblicamente, schiaccia il capo al serpente antico... E lungo la via Francigena le vipere e i serpenti, nei secoli passati, non dovevano essere pochi, per cui chi riusciva ad evitarli, venendo di Francia, ben poteva ringraziare san Paterno per la protezione accordata...

Egidio Banti



### Levanto segue le orme dell'apostolo Giacomo da domani le celebrazioni della Festa del mare

La "Festa del mare" di Levanto giunge alla sua quarantunesima edizione, alla vigilia dunque del suo mezzo secolo di vita. Le iniziative, coordinate dal Comune e dalla confraternita di San Giacomo, iniziano già oggi, ma culmineranno martedì, festa dell'apostolo. Nell'oratorio della confraternita, magnificamente conservato, la prima Messa sarà alle 8.30, mentre quella solenne, presieduta dal vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti, sarà alle 10.30. Alle 18, secondi Vespri cantati ed Adorazione eucaristica, presieduti da don Claudio Carboni, delegato confraternite dell'arcidiocesi di Milano. In piazza del Popolo giungeranno molte confraternite dalle Riviere liguri, con i loro grandi

Crocifissi in legno, tartaruga, oro ed argento. Alle 21, proprio da piazza del Popolo, partirà la processione per le principali vie cittadine, con la statua di San Giacomo, portata a spalle dai confratelli. Dopo il corteo, dallo scoglio della pietra, prende il via la processione in mare, scortata dalla motovedetta della Guardia Costiera. Nel centro del golfo sarà lanciata una corona di alloro in onore dei caduti e dei dispersi in mare. Oltre diecimila lumini galleggianti coroneranno la cerimonia, conclusa poi dal consueto spettacolo pirotecnico. La devozione a san Giacomo, in Liguria, è molto antica e ricorda l'antico "cammino" verso Santiago di Compostela. A Levanto essa conosce uno dei suoi momenti più importanti.

## Un'estate spezzina sulle ali della grande musica



Il Santuario di Soviore, nel ricordo di don Crippa, ha dato il via al festival che si svolge nelle Cinque Terre

Le onde della grande musica, sacra ma non solo, accompagnano anche quest'anno i tempi e le iniziative dell'estate in provincia della Spezia. Ieri l'altro, al santuario della Madonna di Soviore, sopra Monterosso, si è aperto in via ufficiale - nel ricordo sempre del rettore don Sandro Crippa, scomparso quasi vent'anni fa - il trentaseiesimo festival

internazionale di musica delle Cinque Terre. Il festival, coordinato dall'associazione musicale "César Franck" e sostenuto dal Parco nazionale e da altri enti, è dedicato quest'anno a "strumenti antichi e giovani talenti": e gli strumenti antichi sono soprattutto gli organi di queste chiese e santuari della Liguria di Levante. Tra gli italiani, sono previsti recital di organisti come lo spezzino Ferruccio Bartoletti e come Beppino delle Vedove, ma anche di stranieri, come il

messicano Victor Contreras, il catalano Arnau Réynés Florite, il tedesco Johannes Skudlik. Arricchiranno il cartellone di quest'anno presenza importanti della grande musica sinfonica, attraverso gli appuntamenti con l'Orchestra dei ragazzi della Scuola di musica di Fiesole diretta dal maestro Edoardo Rosadini, ed altre iniziative di alta formazione e di scambio con il territorio. Da oggi a domenica, poi, sessanta giovani musicisti della scuola fondata da Piero Farulli sono protagonisti

di un corso residenziale proprio presso il santuario di Soviore, durante il quale parteciperanno lezioni e potranno lasciarsi ispirare dalla bellezza di un luogo di pace e di natura. Per tutta la settimana sono previsti incontri musicali serali nelle principali località delle Cinque Terre. Domani intanto prosegue, nella chiesa di Piana Battolla, l'altra rassegna d'organo "Il suono del tempo", curata anch'essa dalla "César Franck". Suonerà, ad ingresso libero, l'organista Francesco Scarcella.



### mosaico

### Santa Margherita a Baccano

Festa patronale di Santa Margherita oggi nella pieve di Arco-la, in località Baccano. Alle 18 il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti celebra la Messa e conferisce le Cresime. Per tutto il giorno sono a disposizione di fedeli e pellegrini banchi gastronomici con attrazioni varie.

### Festa di Sant'Anna a Garbugliaga

La festa di Sant'Anna viene celebrata in molte parrocchie, specie nelle zone agricole dell'interno, in quanto la ricorrenza della madre di Maria era in passato motivo per ringraziare il Signore dell'appena avvenuta fienagione. Mercoledì alle 16.30 il vescovo Palletti la celebrerà con una Messa nella piccola parrocchia di Garbugliaga, tra Rocchetta Vara e Calice al Cornoviglio.

### Suffragio per Vincenzo Vigorito

Sabato prossimo alle 18.30, alla Spezia, nella chiesa dei salesiani di Nostra Signora della Neve in viale Garibaldi, si terrà una Messa in suffragio di Vincenzo Vigorito, da poco scomparso. La propone a tutti il gruppo di preghiera "Itala Mela".